

Emergenza caldo: approvato il decreto sui lavoratori agricoli

Per salvare i raccolti e garantire la sicurezza dei lavoratori messi a rischio dal caldo record vanno sostenuti gli accordi tra le parti sociali per adottare strategie ad-hoc, dall'utilizzo dei dispositivi di protezione allo stop alle attività nelle ore più calde fino al lavoro notturno.

E' quanto afferma la Coldiretti on riferimento al via libera del Consiglio dei ministri al decreto legge per la tutela dei lavoratori in caso di emergenza climatica che estende la possibilità di accedere alla cassa integrazione per l'edilizia e l'agricoltura dove è prevista la Cisoa per gli operai agricoli a tempo indeterminato ed anche la deroga al contatore dei 90 giorni annui massimo di utilizzo..

L'estensione della Cisoa è un elemento positivo che va accompagnato da interventi per continuare la produzione nelle campagne per garantire le forniture alimentari alla popolazione, salvare i raccolti di prodotti deperibili, combattere il caro prezzi e tutelare la salute dei lavoratori. Si stima che per effettuare le operazioni agronomiche in campagna siano occupate in questo periodo secondo la Coldiretti quasi mezzo milione di persone dalla raccolta della frutta a quella della verdura mentre c'è la vendemmia alle porte.

Esempi proficui di accordi tra le parti sociali sono le esperienze adottate in molte realtà dove allo scopo di contenere il rischio del colpo di calore il datore di lavoro può prevedere, in deroga al contratto collettivo, una diversa distribuzione dell'orario di lavoro giornaliero anticipando (prima delle ore 6:00) e posticipando (dopo le ore 22:00) l'inizio ed il termine della prestazione lavorativa considerando l'intero orario come ordinario.